

DALLA PARTE DEL GENITORE

Nel caso di un genitore con un consumo problematico, le seguenti fasi sono da intraprendere (Smith et al., 2016; Lanarkshire Alcohol and Drug Partnership and South Lanarkshire Child Protection Committee; Velleman & Templeton, 2016):

A breve termine

Chiarire rapidamente e, se possibile, assicurare sulla questione della protezione del bambino e sui timori legati al rischio di collocamento del minore.

- Spiegare che affrontare la questione della genitorialità nell'ambito di un percorso di cura rientra in un approccio di sostegno e non costituisce, di per sé, un motivo di segnalazione alle autorità di protezione dei minori e degli adulti (ARP – Autorità Regionale di Protezione). Il collocamento di un bambino è una misura eccezionale decisa dall'ARP. Viene preso in considerazione solo se la sicurezza o lo sviluppo del bambino sono gravemente minacciati e se le misure di sostegno o di stabilizzazione si sono rivelate insufficienti.

Effettuare una valutazione iniziale della situazione, tenendo conto degli elementi relativi ai fattori di rischio e di protezione² (si veda anche il capitolo «Identificare i fattori di rischio e di protezione»).

- Qual è l'impatto probabile del consumo di sostanze sullo stato mentale del genitore e sul suo comportamento?
- Qual è l'impatto probabile del consumo di sostanze sulla capacità dell'adulto di occuparsi quotidianamente del proprio figlio?
- Vive un altro adulto nello stesso nucleo familiare? Tale adulto consuma sostanze? Qual è il legame di questo adulto con il bambino?
- Quale scuola o asilo nido frequenta il bambino?
- Il genitore riesce a mantenere una routine quotidiana (orari della sveglia, della nanna, dei pasti, ...)?

² Le domande formulate in questo paragrafo sono fornite a titolo esemplificativo e non sono esaustive.

Valutare le risorse (salute fisica, economiche, interpersonali e sociali) esistenti o a disposizione³.

- Qual è lo stato di salute del genitore?
- I bisogni fondamentali del bambino sono soddisfatti, ad esempio in materia di alloggio, alimentazione e abbigliamento?
- Esistono debiti ingenti?
- Le risorse finanziarie sono insufficienti?
- Il genitore beneficia del sostegno della propria famiglia (sorella, fratello, genitore)?
- Esistono precedenti noti relativi a problemi genitoriali o alla protezione dell'infanzia?

Elaborare e concordare obiettivi iniziali con il genitore, adattati alle sue capacità del momento⁴.

- Definire dei momenti «senza consumo» dedicati al bambino, ad esempio al mattino e al momento di coricarsi.
- Riporre le sostanze e il materiale fuori dalla portata del bambino.
- Stabilire una routine semplice e stabile (orari dei pasti, della nanna).
- Organizzare un supporto per le pratiche amministrative o sociali (assegni familiari, alloggio).
- Identificare i fattori scatenanti del consumo legati allo stress genitoriale.
- Valorizzare le competenze genitoriali già presenti.
- Incoraggiare un momento quotidiano dedicato al bambino, ad esempio 15 minuti di attenzione esclusiva.

³ Le domande formulate in questo paragrafo sono fornite a titolo esemplificativo e non sono esaustive.

⁴ Gli obiettivi formulati in questo paragrafo sono forniti a titolo esemplificativo e non sono esaustivi.

A medio termine

Identificare la rete formale (scuola, servizi sociali) **e informale** (parenti e amici) **esistente: stabilire una mappatura dei professionisti** (psicologo, addictologo, assistente sociale) e delle persone (partner, nonni, amici) coinvolte o da coinvolgere.

Determinare la necessità di coinvolgere la famiglia allargata e altre figure di supporto nella definizione e nel mantenimento degli obiettivi iniziali.

- L'altro genitore (se presente e se non presenta problemi di consumo di sostanze) può contribuire a realizzare gli obiettivi iniziali, in particolare garantendo un ambiente stabile, preservando i rituali familiari positivi e dedicando tempo e attenzione al bambino, ad esempio attraverso attività familiari.
- La presenza di figure adulte al di fuori del nucleo familiare, come i nonni o gli insegnanti, contribuisce ugualmente a esercitare un'influenza stabilizzatrice.

Incontrare i figli e il/la partner per valutare il loro stato di salute e conoscere i loro bisogni.

Valutare la capacità di cambiamento del genitore rispetto al consumo di sostanze (riduzione progressiva delle quantità o trattamento farmacologico, se indicato) **e alle pratiche genitoriali** (impegno e mantenimento degli obiettivi iniziali).